

Le bonaccie , ed un caldo soffocante vennero ad opprimerci colà, e solo dieci giorni dopo si potè riprendere il viaggio. Ma quanto eravamo mai lungi dal credere che il cielo stanco delle nostre lagnanze non dovesse esaudirci che a nostro più grave danno!

Quindici giorni dopo i nostri condottieri in luogo di farci imboccare lo stretto di Messina , come pretendevano , si lasciarono stringere dal vento nel golfo di Squillace , sulla costa di Calabria , ed il sole che a mezzo giorno comparve fece scorgere loro finalmente gli Appennini verso i quali avevano voluto ostinatamente dirigersi.

La notte susseguente fu quella che rovinò tutte le nostre speranze , e diede principio ad ogni nostra sciagura. Un corsaro da Tripoli di Barberia ci aveva ravvisati al tramon-